

Alternanza Scuola Lavoro allo “Jacopo da Montagnana”: analisi di un’esperienza concreta

di Paolo De Marchi

Ogni Istituto pur rimanendo nei confini definiti dalla Legge 107/2015 promuove il Progetto di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) con proprie specifiche modalità. Quindi l’esperienza di cui riferisco non rappresenta un modello base a cui tutti gli Istituti scolastici si sono uniformati per realizzare il progetto di ASL ma rappresenta uno dei diversi progetti concretizzati nell’anno scolastico 2016-2017, cioè quello da me coordinato l’anno scolastico scorso all’Istituto di Istruzione Superiore “Jacopo da Montagnana”.

Come capirete dalle mie osservazioni e valutazioni ero e sono decisamente critico nei confronti dell’attuale ASL resa obbligatoria dall’entrata in vigore della “Buona Scuola”; anzi direi del tutto contrario a questo tipo di progetto. Perché, quindi, ho accettato di fare da coordinatore? Per una serie di ragioni: per tentare, magari con l’aiuto dei tutor di classe, di ridurre in qualche misura la quantità effettiva di ore di lavoro gratuito imposte agli/le studenti/esse e per riempire una parte di queste, dove possibile, di contenuti didattici a scuola in alternativa agli stage lavorativi. Ovviamente i margini di manovra si sono rivelati molto stretti e poco significativi in termini di benefici per gli/le studenti/esse. Ripetendo questa esperienza rischiamo invece di essere di fatto complice di un percorso di sfruttamento e gratuità di ore lavorative: da qui la decisione, terminate le pratiche dell’ASL per l’anno 2016-17 di dare le dimissioni da coordinatore.

Il Progetto in cifre

L’I.I.S. “Jacopo da Montagnana” offre due indirizzi scolastici tra loro molto diversi: **l’enogastronomico alberghiero** con le professionalizzazioni cucina, pasticceria, accoglienza turistica, sala e vendita e il **liceo scientifico e delle scienze applicate**. Anche dal punto di vista delle iscrizioni i due indirizzi presentano notevoli differenze: le iscrizioni all’indirizzo professionale sono di gran lunga più numerose di quelle al Liceo che, in pratica, sono molto ridotte.

Il progetto di ASL ha coinvolto le classi 3[^] e 4[^]. All’enogastronomico alberghiero sono state coinvolte **5 classi Terze** per un **totale di 95 alunni/e** e **5 classi Quarte** per un **totale di 80 alunni/e** mentre al liceo è stata coinvolta **una classe Terza** per un **totale di 17 alunni/e** e **2 classi Quarte** per un **totale di soli 11 alunni/e** in quanto **15** di questi avevano già svolto le 200 ore previste dalla legge nell’anno scolastico 2015-2016.

A questi/e alunni/e vanno aggiunti **11 alunni/e dell’alberghiero** e **5 del liceo** che hanno svolto uno stage all’estero con il **progetto Erasmus**, le cui ore sono assimilabili a quelle previste per il progetto di ASL. Per quanto riguarda l’alberghiero sono stati/e **9** gli alunni/e che hanno svolto, invece, un **progetto individualizzato** di ASL

In totale gli alunni che hanno svolto l’ASL sono stati **203 alunni/e** (219 se consideriamo anche quelli in Erasmus), **175** all’alberghiero e **28** al liceo. Oltre al coordinatore hanno collaborato alla realizzazione del progetto 8 tutor, 2 per il Liceo e 6 per l’Alberghiero.

Il progetto prevedeva per il **Liceo 100 ore** di stage per la **classe Terza** e di **200 ore** per le **classi Quarte** mentre per l’**Alberghiero** erano previste **200 ore** sia per le Terze che per le Quarte. Solo alcuni alunni – 2 in particolare – hanno dovuto svolgere 400 ore ma su questo punto torneremo più avanti. Le aziende e gli enti con cui sono state stipulate convenzioni sono state **110** di cui **16 per il Liceo** e **94 per l’alberghiero**.

Gli stage, salvo per un ristretto gruppo di alunni/e dell'alberghiero che per esigenze dell'azienda ospitante li hanno svolti nel periodo aprile-maggio, **sono stati organizzati nel periodo giugno-luglio**. Solo qualche caso ha protratto lo stage sino alle prime settimane di agosto.

In pratica l'alternanza scuola lavoro **è stata svolta quando l'anno scolastico si era concluso** o, al massimo e solo per una parte degli/lle alunni/e, una settimana o poco più prima della chiusura delle lezioni. Va segnalato che quando si sono avuti gli esiti degli scrutini gli/le alunni/e erano in stage da almeno una settimana: solo un alunno di quelli respinti ha interrotto subito lo stage mentre gli altri lo hanno portato a termine senza che quelle ore gli vengano quest'anno riconosciute!

Prima osservazione

Quando ho assunto l'incarico di coordinatore ho cercato come primo passo di orientarmi riordinando la documentazione dell'anno precedente e che aveva coinvolto le classi Terze dell'Alberghiero e un gruppo di 15 alunni/e delle 2 Terze Liceo (scientifico e scienze applicate). La prima osservazione emersa dal riordino della documentazione è stata che, a fronte di 240 ore previste nelle convenzioni per gli/le alunni/e dell'Alberghiero, verificando il diario orario di ognuno/a di loro, **le ore effettive sono risultate per la maggioranza di loro superiori a quelle previste e concordate in convenzione.**

Nelle classi Terze dell'anno 2015-2016 ben **40 alunni/e su 94** (quasi la metà) hanno svolto **più ore di quelle previste** dalla convenzione (2 alunni/e hanno svolto persino tutte le 400 ore previste dal progetto triennale grazie a proroghe alla convenzione) in un tempo compreso tra le 5, 6 settimane. Se per alcuni si è trattato di una decina o meno di ore in più, in altri casi le ore sono state più consistenti: **17 e 24** ore in più per alunni/e di accoglienza turistica, **44 e 64** ore in più per quelli di sala e vendita e per alunni/e di cucina da un minimo di **38** ore ad un massimo di **55 e 56** ore in più. Conversando con gli/le alunni/e le ore in più rispetto a quelle previste sarebbero ancora maggiori visto che più di uno/a ha ammesso di non aver sottoscritto le ore effettive svolte: quindi una quota di ore sarebbero rimaste in "nero".

In ogni caso al momento della registrazione delle ore svolte nell'anno 2015-2016 per singolo/a alunno/a nel portale SIDI quelle riportate sono state 240, cioè quelle previste. Perciò, alla fine di dell'anno scolastico successivo 2016-2017, essendo previste 200 ore di convenzione, una parte degli/lle alunni/e ne ha svolto di più ore di quelle obbligatoriamente dalla legge 107.

Il problema delle ore previste e svolte effettivamente si è riproposto nell'anno successivo, quello in esame, anche se il fenomeno è stato minore grazie all'informazione sulla situazione oraria fornita agli/lle alunni/e e alla scelta di stipulare convenzioni che, a differenza dell'anno precedente dove erano previste quasi sempre 6 settimane di stage, ne prevedevano solo 4.

Gli/le alunni/e, conoscendo la loro situazione, hanno potuto nella maggior parte dei casi dimensionare la durata oraria del loro stage in rapporto al raggiungimento finale delle 400 ore previste senza oneri orari superiori come avvenuto nell'anno precedente.

In ogni caso il **mansionario orario giornaliero e settimanale** è stato ancora **impegnativo** e, secondo alcune testimonianze degli/lle studenti/esse, si sono verificate ancora situazioni in cui sono state svolte ore in "nero". In alcuni casi alle 4 settimane previste sono state aggiunte 1 o 2 settimane: a volte per una necessità effettiva di conclusione del monte ore totale concordato, altre volte per scelte concordate tra alunno/a e azienda.

Per l'ASL degli/lle alunni/e del Liceo non si sono evidenziate, invece, differenze significative tra mansionario orario previsto e quello realmente realizzato, bensì l'attenzione in questo caso andrebbe rivolta **alla tipologia di offerta formativa**. Se nei professionali la destinazione degli stage rispecchia spesso se non sempre la scelta di indirizzo degli/lle alunni/e (caso mai il problema riguarda le mansioni che poi effettivamente vanno a svolgere: lavare piatti ad esempio non è proprio

la mansione che un/a cuoco/a si aspetta dallo stage o semplicemente servire al banco di una pasticceria quello che si aspetta un/a pasticciere/a), nei Licei, complice proprio la scelta della obbligatorietà e del relativo monte ore complessivo previsto dalla legge 107, le **destinazioni sono state le più varie** e spesso ben lungi, sia queste che le mansioni richieste, dall'essere effettivamente formative come invece la demagogia del linguaggio del MIUR del Veneto vorrebbe far credere:

“[...] a ciascun studente di terza e quarta classe deve essere garantita l'Alternanza come opportunità di sperimentare la realtà lavorativa, per orientarsi e per migliorare il proprio apprendimento mantenendo il proprio status di studente. Attraverso i percorsi di Alternanza agli studenti deve essere offerta la possibilità di sviluppare in ambienti differenti, attraverso compiti di realtà, le competenze del profilo precedentemente individuate dai docenti, con ricadute effettive sia nella valutazione disciplinare e nella condotta, sia, in prospettiva, sotto il profilo dell'occupabilità.”

Nota del MIUR del Veneto - Venezia 31 agosto 2016

Un/a studente/ssa iscritto/a a un Liceo scientifico quale attinenza con proprio indirizzo di studio potrà trovare in uno stage presso professionisti architetti, geometri, periti infortunistici, veterinari e quant'altro? Eppure molte destinazioni sono state di questo tipo mentre, quando la destinazione è stata quasi coerente, l'accesso a laboratori è diventato una “fortuna” di pochi/e mentre i più hanno trascorso le propri ore al centralino, a passar carte o a fotocopiarle. In pratica a coprire buchi temporanei o permanenti delle piante organiche degli Enti Pubblici.

Insomma per questo tipo di studenti **lo stage è stato talmente inutile che i docenti** quest'anno sono costretti a fare salti mortali di fantasia per trovare prove pratiche di verifica degli apprendimenti acquisiti coerenti con il periodo di ASL svolto dagli/le alunni/e.

Seconda osservazione

Ci sono studenti/esse che alla fine dell'anno scolastico vengono respinti e ci sono alunni/e che per qualche motivo non hanno svolto alcuna ora di stage nell'anno 2015-2016 (per esempio alunni bocciati in classe 4[^]: non essendo nel 2015 ancora obbligatoria l'ASL questi non avevano solto alcuna ora di stage). **Questi alunni hanno dovuto svolgere 400 ore: si tratta di almeno 8 settimane di lavoro.** E' vero che per questo tipo di alunno/a il MIUR fornisce indicazioni per diluire le ore di stage con percorsi in ambito scolastico come si può leggere in questa specificazione del Ministero:

“Per facilitare l'inserimento dell'allievo interessato nel gruppo-classe, il Consiglio di Classe organizza idonee iniziative di sostegno didattico, stabilendo se far partecipare, ed in quale misura, lo studente, durante il quarto anno, ad attività di alternanza scuola lavoro per un numero di ore aggiuntive rispetto al resto della classe, per acquisire, ad esempio, quelle competenze di base, ovvero specifiche o trasversali, utili ai fini del riallineamento a quelle già acquisite dal resto del gruppo-classe di attuale appartenenza. [...] Si ricorda che per la validità del percorso di alternanza è necessaria la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ delle attività programmate.”

MIUR – Chiarimenti interpretativi ASL Marzo 2017-11-07
Nota prot. AOODGOSV n. 3355 del 28/03/2017

ma questi pacchetti di ore non possono certo raggiungere la mastodontica cifra di 400 ore e neanche avvicinarsi più di tanto a questa soglia. Nel nostro caso, per altro, la Dirigente Scolastica non ha voluto considerare come tali una serie d'iniziative messe in atto per favorire queste situazioni. Nemmeno il limite della frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ delle attività programmate è stata compiutamente e sistematicamente presa in considerazione nel nostro Istituto, costringendo gli/le alunni/e che avevano già fatto 240 e più ore nell'anno 2015-2016 a sorbirsi convenzioni con 200 ore previste. Per i casi sopra detti, infine, si è proceduto a convenzioni di 8 settimane che comunque non hanno raggiunto la soglia delle 400 ore ma superato quella dei $\frac{3}{4}$ delle ore svolte.

Gli/le alunni/e che, invece, sono state respinte in classe nell'anno 2015-2016 o in classe 3[^] e 4[^] nell'anno 2016-2017 perdono ogni diritto sulle ore di ASL svolte. Le ore vanno ripetute!

In questo caso il MIUR è esplicito:

“Con riferimento alla normativa vigente (O.M. n.90 del 21/05/2001 e del D.P.R. n.122/2009 e successive modifiche e integrazioni) uno studente che ripete l'anno è tenuto a svolgere di nuovo l'intero percorso di alternanza scuola lavoro poiché, come previsto dalla legge 107/2015, si tratta di attività ordinamentale che coinvolge l'intero curriculum e, quindi, segue la programmazione annuale delle attività stabilite dal Consiglio di classe.”

MIUR – Chiarimenti interpretativi ASL Marzo 2017-11-07
Nota prot. AOODGOSV n. 3355 del 28/03/2017

Avremo, quindi, alunni/e che **hanno svolto 200 ore in classe Terza**, sono stati/e respinti/e e quindi **le ripetono per poi farne altre 200 in classe 4[^]** per un **totale finale di 600 ore** e non più 400. Idem per quelli respinti in classe 4[^].

Terza osservazione

L'esperienza di ASL non solo offre alle aziende prestazioni gratuite ma rappresenta anche **un costo** per lo/a studente/ssa e per la sua famiglia. Infatti il trasferimento dell'alunno/a presso l'azienda, sia questo un trasferimento pendolare o per un periodo presso la struttura con vitto/alloggio, **è a carico dello stesso e della sua famiglia**. A volte la struttura è vicina alla residenza ma spesso, specie per l'indirizzo alberghiero, si trova in zone turistiche lontane centinaia di km (spesso si devono sostenere anche costi di biglietto aereo non certo economici). A questo costo si aggiunge quello di permanenza nella struttura: per chi pernotta gli viene garantito il vitto e l'alloggio ma, comunque, qualche costo per le spese extra lo/a stagista dovrà pure sostenerlo; per chi svolge lo stage da pendolare ci sono invece i costi legati a turni, orari e quant'altro.

Quarta osservazione

L'alunno/a ritorna dallo stage in ASL con un giudizio dato alla sua esperienza da un tutor aziendale che, per quanto riguarda il nostro Istituto, è espresso sia con una griglia valutativa precedentemente inviata all'azienda che con un giudizio di voto da 1 a 100. **Questo giudizio avrà ripercussioni sulla valutazione disciplinare di fine anno.**

Facciamo un esempio: se un/a stagista si dimostra rigido nel far rispettare i propri diritti di studente e non di lavoratore, non essendo stato assunto con alcun contratto, o pretende di svolgere mansioni coerenti con il proprio indirizzo, quasi sicuramente non avrà lo stesso giudizio positivo dell'alunno/a che si è limitato/a a eseguire quello che gli è stato chiesto. Questo alunno/a si troverà penalizzato nella valutazione disciplinare nello scrutinio finale.

Oltre alla valutazione disciplinare legata esclusivamente al giudizio di un tutor la cui formazione pedagogica è tutta da verificare, ci sono poi **le prove pratiche di verifica delle competenze acquisite** che, a mio parere, risultano assurde e molto poco indicative. Ho già scritto della difficoltà di prove coerenti con le esperienze per i liceali ma per gli/le studenti/esse di professionali come l'alberghiero è possibile che un/a docente di cucina o sala e vendita o pasticceria o accoglienza turistica debba disporre una prova pratica ad alunni/e che ha formato egli/essa stesso/a. Per di più quando, indagando con gli/le alunni/e, una buona parte di questi ti rivelano di aver svolto mansioni meno formative di quelle svolte durante l'intero anno scolastico nei laboratori d'istituto se non, a volte, anche umilianti e sotto direzioni del tutto discutibili sul piano relazionale?

Quinta osservazione

Salvo un evento (banchetto) organizzato con l'apporto delle classi Terze e Quarte d'indirizzo Cucina e Sala e Vendita, nessun'altra iniziativa è stata consentita per implementare il monte ore

ASL degli/le alunni/e. Ritengo che questa impostazione sia stata negativa perché ha impedito agli/le alunni/e di **svolgere una parte dell'alternanza nei laboratori sotto la guida dei docenti fornendo all'utenza** (esterna o interna non importa) **un servizio più coerente con il programma didattico nelle materie d'indirizzo**. Negativo anche il mancato avvio di un pacchetto di ore di approfondimento sul mercato del lavoro e sui diritti del lavoratore, cassato in quanto, ufficialmente, avrebbe comportato costi eccessivi per il suo allestimento con consulenze esterne.

Osservazione finale

Dal resoconto di questa concreta esperienza mi pare evidente che l'ASL introdotta dalla legge 107 non risponde affatto a quell'ampiamiento e arricchimento dell'offerta formativa di cui scrive il MIUR, nè fornisca agli/le studenti/esse occasioni di allargamento delle conoscenze in previsione di percorsi occupazionali ma, viceversa, contribuisca a formare in chi è costretto a svolgere questi stage **un condizionamento disciplinare di accettazione di un mercato del lavoro deregolamentato, privo di diritti e totalmente precarizzato**. Il ruolo "pedagogico" dell'ASL diventa perciò quello di agevolare nelle giovani generazioni una **condivisa disponibilità alla gratuità della propria prestazione lavorativa** che va di pari passo con **l'accettazione passiva di ogni condizione precaria in assenza di diritti effettivi** e di **"investimenti lavorativi" basati sulla semplice promessa di future migliori condizioni professionali e retributive**.